Valanga di emendamenti sul Dup

▶Tremila quelli dal centrosinistra, qualche decina da M5S per fermare il cemento dell'Università sull'area dell'ex Cofa

▶«Idea senza senso e progetto inesistente» tuona Costantini Masci tira dritto: «Opportunità importante, nulla di definito»

LO SCONTRO POLITICO

Un invito a ritirare il Dup perché venga rivisto e corretto e tremila emendamenti per ritardarne almeno l'approvazione, a cominciare dal no al trasferimento dell'Università d'Annunzio nell'area d'oro dell'ex Cofa. Il consiglio comunale di ieri ha rispettato le attese con lo scontro frontale tra maggioranza e opposizione sulle scelte strategiche per il futuro della città. Seduta chiusa e rinviata a domattina dopo l'esame degli emendamenti.

Il sindaco Carlo Masci in apertura ha elencato le modifiche al testo: «Sono ipotesi progettuali che potremo affrontare solo se previste nel Dup, quella dell'università è una buona opportunità ma nulla è ancora definito». Università nell'ex Cofa; piano di rischio aeroportuale; ex Enaip; caserma dei vigili del fuoco; liceo Mibe nei locali della ex scuola di Villa Fabio in via del Circuito oggi occupati dallo Spaz; Adriatica risorse, sfratti agli abusivi, nuovo canile a Montesilvano, lotta a rifiuto selvaggio e revisione degli impianti pubblicitari i temi centrali del documento unico di programmazione fino al 2021.

ALTA TENSIONE

Il dibattito s'è presto trasformato in un fuoco di fila da centrosinistra e cinquestelle contro il testo del documento. Unanime la bocciatura alla proposta di realizzare un polo universitario in riva all'Adriatico: un piano con investimenti per 60 milioni che il rettore Sergio Caputi ha proposto al Comune. «Un progetto senza senso, con fiume e mare a limitare gli accessi, una follia» ha tuonato Carlo Costantini, leader del polo civico, che ha esortato la maggioranza «ad inserire tale ipotesi nella sezione strategica e non in quella operativa». Marinella Sclocco ha preso di mira il bersaglio grosso, cioè Masci, citando Oscar Wilde: «Il successo è una scienza: se hai le condizioni, ottieni il risultato. Da vent'anni lei aspirava a diventare sindaco e adesso che c'è riuscito si fa bloccare dall'atychifobia, cioè dalla paura di fallire: in 150 giorni ha solo parlato di tombini sturati e del sequestro di due biciclette, senza una visione di città» ha detto. «Un miscuglio di pseudo-idee non supportate da nulla: sull'ex Cofa liberato dai capannoni si aprirono dibattiti su cosa farne, qui non esiste un progetto né ci sono richieste, ma solo contatti verbali». Il centrosinistra ha insistito sulla mancanza di documenti ufficiali anche per la questione dello Spaz che dovrebbe cedere l'ex scuola di Villa Fabio alla sezione musicale del Mibe, ma è stato il consigliere Alessio Di Pasquale a svelare una corrispondenza già a fine agosto tra le parti, come pure ci sono carte che confermano il dialogo istituzionale tra Comune e Università nella triangolazione che potrebbe portare la Regione in viale Pindaro al posto dell'ateneo. Pd e civiche hanno contribuito al dibattito con interventi di Stefania Catalano, Piero Giampietro, Giacomo Cuzzi, Mirko Frattarelli e Giovanni Di Iacovo, allineati sul no all'Università nell'ex Cofa. «Quali organi collegiali di Università e Camera di commercio hanno deliberato in tal senso o interloquito con il Comune? E perché allora si concedono i locali di via Tirino per la biblioteca universitaria, sfrattando la Misericordia? - ha chiesto Giampietro -. La verità è che viale Pindaro rappresenta la naturale zona di espansione dell'ateneo, con il campus al parco Di Cocco e il terreno della caserma dei vigili del fuoco (struttura che i vigili vorrebbero acquistare dalla Provincia mentre il Comune immagina di spostarla in via Lago di Campotosto, *ndr*). Dunque, meglio riflettere, ritirare la proposta e ripresentarla in una versione corretta e condivisibile» ha aggiunto il consigliere del Pd. Sul Mibe in via del Circuito, Pagnanelli ha posto la domanda delle domande: «Si vuole solo togliere da quella sede i ragazzi dello Spaz perché hanno un orientamento politico che non vi piace?». E ancora Giampietro: «Se il bando vinto dallo Spaz era da annullare, perché il dirigente non ha proceduto in tal senso in questi mesi? E perché oggi si chiede alla politica un atto di competenza dirigenziale? E' un cortocircuito amministrativo».

NEL DIBATTITO DI IERI HA TENUTO BANCO ANCHE IL CASO MIBE AL POSTO DELLO SPAZ LA SEDUTA RINVIATA A DOMANI

NELLA LUNGA LISTA DI MODIFICHE AL DOCUMENTO ANCHE EX ENAIP, ADRIATICA RISORSE, SFRATTI AGLI ABUSIVI

Scontro in consiglio comunale sull'ipotesi del trasferimento dell'Università nell'ex Cofa

«PROGRAMMA NEGATO»

Severo anche l'affondo M5S con qualche decina di emendamenti: «Il Dup è il primo vero atto politico di questa maggioranza - ha commentato la capogruppo Erika Alessandrini - ma non rispecchia le linee di mandato su temi quali sicurezza, degrado di via Tavo o ferro di cavallo, telecamere intelligenti, nuovi parchi. Si accontentano solo le richieste di una preside e dell'Università». Poi la stoccata velenosa al Pd: «Chi si straccia le vesti per l'ex Cofa voleva far costruire residenze sul mare all'avvocato dell'ex presidente della Regione».

P. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfino e Quieti insieme in aula L'ex missino: «No a Caputi»

POLITICI DI RAZZA

Ha fatto un certo effetto vedere Peppino Quieti e Raffaele Delfino l'uno a fianco all'altro come vecchi amici ieri in consiglio comunale - dal lato del pubblico, s'intende - in prima fila per seguire con interesse il confronto politico sul futuro di Pescara. Interesse che i pescaresi non dimostrano affatto, considerata la sala praticamente deserta a dispetto dell'importanza dei temi trattati. Deputati di lungo corso, Quieti nella Dc e Delfino nel Msi con lunga esperienza nell'amministrazione cittadina, hanno commentato la seduta e forse scambiato due parole sulla situazione politica nazionale. Quando Quieti ha lasciato l'aula, Delfino, prima di seguirlo, ha preso la parola lanciando un anatema a Masci: «State consegnando la città a Caputi!». Praticamente una sentenza sul Dup.